Firmato digitalmente da:

ANGELO MARCHETTI

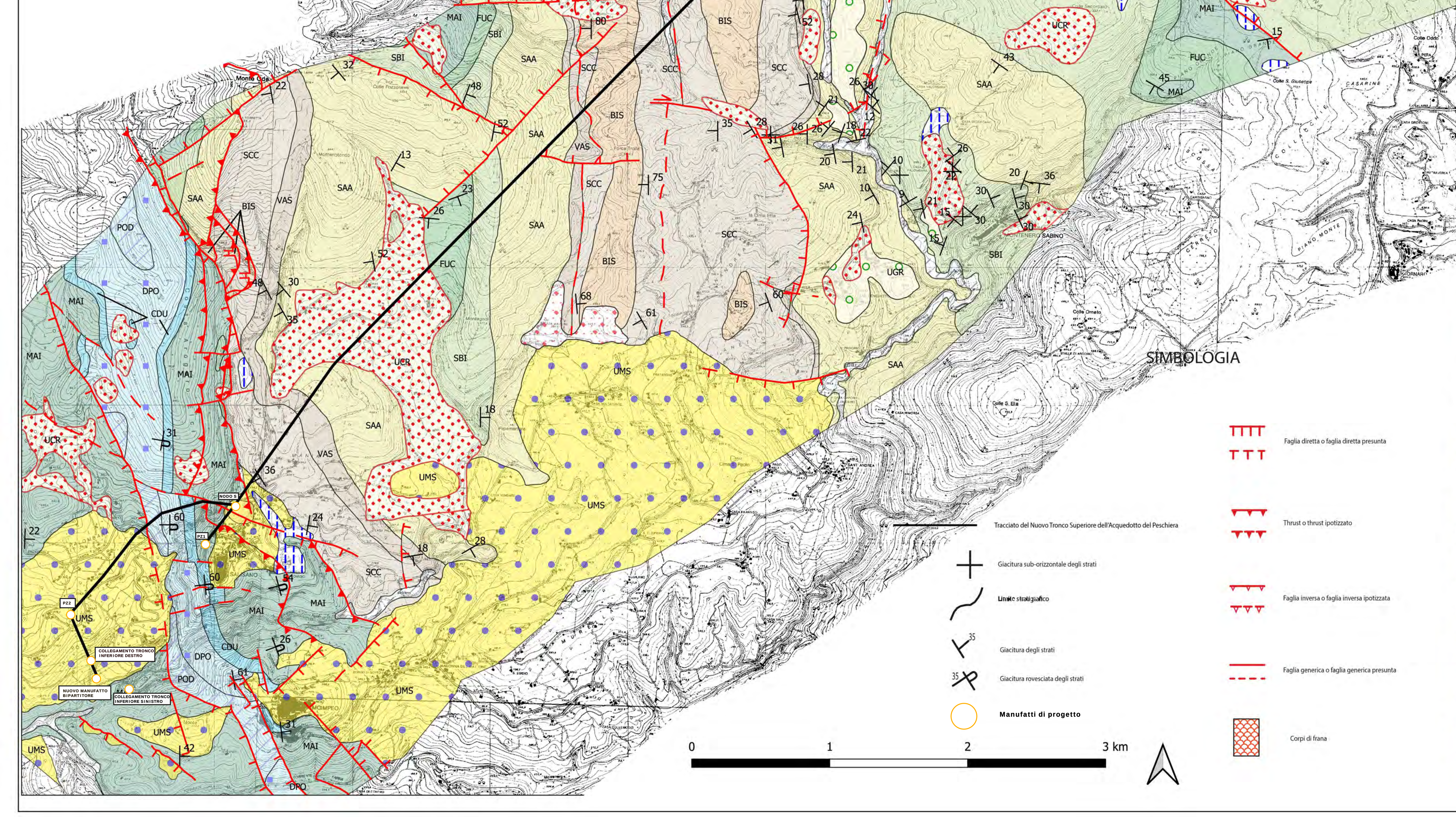
ACEA ELABORI SPA

Firmato il 22/12/2022 23:29

Seriale Certificato: 447108

Valido dal 15/02/2022 al 14/02/2025

TI Trust Technologies CA



SIMBOLOGIA

Tracciato del Nuovo Tronco Superiore dell'Acquedotto del Peschiera

Giacitura sub-orizzontale degli strati

Limite stratigrafico

Giacitura degli strati

Giacitura rovesciata degli strati

Manufatti di progetto

Faglia diretta o faglia diretta presunta

Thrust o thrust ipotizzato

Faglia inversa o faglia inversa ipotizzata

Faglia generica o faglia generica presunta

Corpi di frana

LEGENDA

ELU — Depositi eluvio-colluviali
Coltri dovute ad alterazione chimico fisica della roccia madre sottostante. Depositi a clasti monogenici, con prevalenza di clasti di selce, immersi in matrici di colore rosso acceso. Sono generalmente situati sulle cime dei rilievi o in zone depresse non prossime a versanti.
OLOCENE

DET — Detrito di versante
Depositi detritici costituiti da clasti spigolosi, generalmente eterometrici e poligenici, a tratti cementati e dirostratificati. Compongono coltri detritiche di spessore modesto ai piedi dei versanti principali e nelle zone depresse prossime ai rilievi. La matrice è sempre sabbioso-argillosa.
OLOCENE

ALL — Depositi alluvionali
Depositi a matrice argilloso-sabbiosa, con clasti ciottolosi dispersi generalmente di dimensioni modeste, raramente al di sopra di pochi decimetri. Occupano le piane alluvionali delle valli principali costituendo coltri di modesto spessore, anche superiori ai 20 - 30m.
OLOCENE

UCR — Sintema di Caporio
Depositi di versante, in forma di brecce e conglomerati eterometrici, da stratificati a ben stratificati in scarsa matrice. Compaiono livelli di suolo e livelli vulcanoclastici in intercalazioni all'interno dei livelli detritici. Lo spessore raggiunge i 20m.
PLEISTOCENE SUPERIORE

UPM — Sintema del Torrente Ariana
Ghiaie, conglomerati e brecce scarsamente cementate con intercalazioni sabbioso-limose. Lateralmente passano a brecce eterometriche con intercalati livello di suolo. Si intercalano localmente lenti travertinose. Lo spessore non supera i 10 m.
PLEISTOCENE MEDIO TERMINALE - PLEISTOCENE SUPERIORE

AIN — Sintema del Torrente Ariana
Ghiaie, conglomerati e brecce scarsamente cementate con intercalazioni sabbioso-limose. Lateralmente passano a brecce eterometriche con intercalati livello di suolo. Si intercalano localmente lenti travertinose. Lo spessore non supera i 10 m.
PLEISTOCENE MEDIO TERMINALE - PLEISTOCENE SUPERIORE

UCT — Sintema di Cittaducale
Conglomerati eterometrici, da mediamente a ben cementati con intercalazioni sabbiose e limose in lenti limitate. Nei pressi di Cittaducale il sintema è composto da depositi di versante con brecce eterometriche e ben stratificate. Lo spessore non supera gli 80 m.
PLEISTOCENE MEDIO

UPG — Sintema di Poggio Perugino
Brecce stratificate a componente prevalentemente calcarea in matrici rosse. Localmente l'unità si presenta in forma di brecce caotiche con blocchi metrici e scarso contenuto in matrice. Lo spessore non supera i 40 m.
(PLEISTOCENE MEDIO)

UMS — Unità di Moneleone Sabino (UMS/FLG)
Conglomerati clastosostenuti, con clasti arenacei e silicei e clasti subordinatamente calcarei. Conglomerati da cementati a scarsamente cementati. Comuni sono livelli marnoso argillosi con componente arenacea in geometrie lentiformi di dimensioni ridotte. Lo spessore varia tra i 30 m e i 200 m. Nella parte alta della formazione possono rinvenirsi depositi prevalentemente argillosi in eteropia laterale (FLG).
PLIOCENE SUPERIORE

UGR — Unità di Cenciara
Conglomerati fortemente eterometrici, da cementati a molto cementat, in bancate decametriche e llivelli decimetrici. Nei settori centrali (Montenero Sabino) e nella Valle del Turano si intercalano facies a matrice siltoso-argillosa con clasti di dimensioni metriche. Alle bancate si intercalano livelli laminati con materiale fine e intercalazioni argillose che compongono geometrie lentiformi, con spessori mai superiori a pochi decimetri. Lo spessore è fortemente variabile : 20 - 30 m (Monte San Giovanni) e 350 m (Valle del Turano.
PLIOCENE SUPERIORE

UFC — Unità di Fosso Canalicchio
Conglomerati da moderatamente a scarsamente cementati, con blocchi e clasti arenacei di dimensioni deimentriche, con intercalazioni sabbiose in lenti all'interno dei livelli maggioramente clastici. Nei settori orientali sono rappresentati da brecce con blocchi di dimensioni metriche. Lo spessore è fortemente variabile, da poche decine di metri fino ai 270m.
PLIOCENE SUPERIORE

UAM — Unità argilloso-marnosa
Calcareniti e calciruditi, subordinatamente bioclastiche, color marrone e verdastro, in strati medi, con intercalazioni marnose sottili. Alla base sono presenti marne verdastre con abbondante glauconite, in strati sottili.
SERRAVALLIANO P.P. - TORTONIANO P.P.

BIS — Bisciaro
Marne, marne calcaree e calcari marnosi di colore grigio, tendente al marrone e nero, in livelli sottili e banchi decimetrici. Si intercalano livelli a componente vulcanoclastici di colore giallo/arancione. La selce, tipicamente di colore nero e grigio scuro è subordinata ma presente nella formazione. L'unità caratterizza gli affioramenti nelle porzioni occidentali della carta. Lo spessore raggiunge i 50m.
AQUITANIANO P.P. - BURDIGALIANO

SCD — Scaglia Cinera detritica
Calcari marnosi, calcari e calcari detritici con colorazioni tendenti al grigio e al marrone, in bancate metriche e raramente decametriche. La componente marnosa è fortemente subordinata rispetto a quella detritica. I livelli detritici sono composti da materiale fine fortemente cementato, intercalato a livelli più grossolani con brecce e brecciole a macroforminiferi. L'unità caratterizza i settori orientali della carta. Lo spessore raggiunge i 120m.
EOCENE SUPERIORE P.P. - OLIGOCENE

SCC — Scaglia Cinera
Calcari marnosi, marne calcaree marne e argille di colore grigio e marrone, in livelli laminati e foliati tettonicamente in strutture SC. Ai livelli laminati e foliati si intercalano rari strati calcarei competenti con spessori che mai superano i 10 - 20cm. Il contenuto in argilla si mantiene costante nell'intera unità. La componente fossile è caratterizzata da foraminiferi planctonici. Rararemente nelle porzioni superiori si intercalano bancate metriche di brecciole di materiale risedimentato con macroforaminferi. L'unità caratterizza i settori centrali e occidentali della carta. Lo spessore raggiunge i 100 - 120 m.
EOCENE SUPERIORE P.P. - AQUITANIANO INFERIORE P.P.

VAS — Scaglia Variegata
Calcari marnosi, marne e marne argillose, con colori variabili dal rosa, al rosso al grigio, in livelli laminati e raramente in strati centimetrici, generalmente foliate e deformate in strutture SC tettoniche. La componente argillosa tende ad aumentare verso l'alto nell'unità fino a diventare preponderante rispetto a quella calcarea. Il contenuto fossilifero è rappresentato da foraminiferi planctonici. L'unità è rappresentativa delle porzioni occidentali della carta. Lo spessore è variabile tra 50 e 80 m.
EOCENE MEDIO - EOCENE SUPERIORE

SAD — Scaglia Rossa detritica
Calcari e calcari marnosi, di colore variabile dal rosa al rosso al grigio, in bancate metriche, caratterizzati da un'elevata componente detritica. Alle bancate si intercalano livelli calcareo micritici di colore roseo con spessori centrimetrici o raramente decimetrici. La selce è presente ma molto subordinata alla componente calcarea, con colorazioni variabili dal rosso al vinaccia. La componente detritica è generalmente fine ma si intercalano livelli grossolani, talvolta brecce, con brecciole a macroforaminiferi bentonici. L'unità affiora nelle porzioni orientali della carta. Lo spessore raggiunge i 300 m.
TURONIANO P.P. - EOCENE MEDIO P.P.

SAA — Scaglia Rossa
Calcari micritici, calcari marnosi e marne di colore variabile tra rosa, arancione e nocciola, ben stratificati in livelli generalmente inferiori al decimetro. L'intera unità è caratterizzata da numerose interacalazioni a maggior componente marnoso-argillosa, tipicamente con colorazioni più chiare. La selce, presente in liste e noduli, con colorazioni dal rosso al vinaccia, è sempre presente. Il contenuto fossilifero è rappresentato da abbondanti foraminiferi planctonici. La formazione caratterizza le porzioni occidentali della carta. Lo spessore raggiunge i 200 - 250 m.
TURONIANO - EOCENE MEDIO P.P.

SBD — Scaglia Bianca detritica
Calcari e calcari marnosi, a componente calcarea crescente verso l'alto nella formazione, di colorazione bianca, grigia e raramente tendente al roseo verso le porzioni terminali della formazione. L'unità è caratterizzata da un'importante componente detritica che compone bancate metriche con spessori che possono superare i 2 m. I livelli detritici sono caratterizzati da materiale generalmente fino ma sono presenti anche intervalli grossolani, che arrivano a comporre brecciole a macroforaminiferi bentonici. Tale unità affiora prettamente nelle porzioni orientali della carta. Lo spessore è variabile tra i 250 e i 300 m.
ALBIANO SUPERIORE P.P. - CENOMANIANO

SBI — Scaglia Bianca
Calcari e calcari marnosi, a componente calcarea crescente verso l'alto nella formazione, di colorazione bianca, giallina e raramente tendente al roseo verso le porzioni terminali della formazione. Gli strati, uniformi per spessore, hanno potenza da centimetrica a decimetrica. La selce, da bianca a grigia, è sempre presente in forma di liste e noduli. Al tetto della formazione si riscontra la presenza del Livello Bonarelli, con spessoredi circa 1 m, presenti nelle porzioni centrali della carta (Monte Vecchio). Il contenuto fossilifero è rappresenato da abbondanti foraminiferi planctonici. Lo spessore raggiunge i 250 m.
CENOMANIANO P.P. - TURONIANO P.P.

ROC — Memebro di Rocchette
Calcari e calcari marnosi bianchi/verdi stratificati, con sottili intercalazioni marnoso/argillose verdi. La selce presente nell'intervallo ha colorazioni verdi e grigie, a tratti tendenti al nero. Il membro rappresenta il passaggio transizionale tra la Formazione delle Marne a Fucoidi e quella della Scaglia bianca. Si assiste infatti ad un progressivo aumento della componente calcarea verso l'alto. Lo spessore non supera i 10 m.
ALBIANO SUP. - CENOMANIANO INF.

FUC — Marne a Fucoidi
Calcari, calcari marnosi, marne e marne argillose policrome, ben stratificate ove la componente calcarea è maggiore, a struttura flocculata ove domina la componente argilloso-marnosa. Nell'intera formazione si intercalano livelli anossici di spessore da centimetrico a decimetrico. L'unità si presenta fortemente calcarea, con livelli detritici, nei settori orientali della carta, dove la componente marnoso-argillosa è del tutto subordinata. Sempre nei settori orientali gli strati raggiungono spessori che arrivano anche a 30 - 50 cm. Lo spessore è variabile tra i 60 e i 90 m.
APTIANO P.P. - ALBIANO P.P.

CCG — Calcari Ciclotemici a Gasteropodi
Calcari fangosostenuti, organizzati in cicli a scala metrica, con intercalazioni bioclastiche, e superfici di esposizione subaerea, (cavità paleocarsiche ed esili orizzonti argilloso-marnosi). A più livelli, e in maggior misura nella parte mediana, sono presenti intercalazioni, di spessore anche metrico e spesso canalizzate, di biomicriti a nerineidi.
BERRIASIANO P.P. - BARREMIANO P.P.

MAI — Maiolica
Calcari micritici, di colore da bianco a debolmente giallo, ben stratificati in livelli da centimetrici a dedimetrici, con spessori che si aggirano in media intorno ai 20 cm. Ai livelli calcarei si alternano porzioni selcifere con liste e noduli centrimetrici e decimetrici di selce bianca, tendente al nero nelle porzioni terminali della formazione. I livelli superiori al contatto con la Formazione delle Marne a Fucoidi sono caratterizzati da un progressivo aumento della componente argilloso-marnosa. Lo spessore è variabile tra i 250 m e i 350 m.
TITONICO SUPERIORE - APTIANO INFERIORE

ELL — Calcari ad Ellipsactinie
Calcari bioclastici bianchi, localmente con rare intercalazioni microdentritiche. I bioclasti sono rappresentati da resti di ellipsactinie, chetitidi, coralli, briozoi e echinidi.
KIMMERIDGIANO - TITONIANO

ECO — Calcari ad Echinodermi e Coralli
Calcareniti bioclastiche prevalenti, con bioclasti costituiti da frammenti di echinodermi, antozoi e briozoi. Verso l'alto alternanze di calcari ricristallizzati, calcareniti organogene con rari livelli micritici ad alghe calcaree e calcari oolitici grigi.
OXFORDIANO P.P. - KIMMERIDGIANO P.P.

CDU — Calcari diasprigni
Calcari e calcari debolmente marnosi, di colore grigio o nocciola, ben stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici, mai superiori ai 15-20 cm. La selce rappresenta una litologia accessoria, essendo presente in ridotte porzioni della formazione. La selce compare in forma di liste e più raramente di noduli, di colore bianco e grigio, solo raramente tendente all'arancione. Raramente compiono livelli detritici in strati decimentrici. Lo spessore è di circa 60-70 m.
BAJOCIANO SUPERIORE - TITONICO INFERIORE

DPO — Calcari detritici con Posidonia
Calcareniti a prevalenza oolitica, di colore nocciola da scuro a chiaro, stratificate in livelli da centimetrici a decimentrici. Si intercalano bancate compententi con spessori variabili che possono raggiungere anche 2 m in totale. Alle bancate detritiche si intercalano livelli a maggior componente marnosa con elevato contenuto in filaments ("posidonie"). Lo spessore è compreso tra gli 80 e i 120 m.
BAJOCIANO P.P.

POD — Calcari e marne a Posidonia
Calcari micritici a ridotta componente marnosa, di colore nocciola da scuro al chiaro, tendenti all'ocra, in strati da centimetrici a decimetrici a ridotta componente detritica. Ai livelli stratificati si alternano subordinatamente bancate detritiche a componente prevalentemente oolitica. Subordianata è la selce, di colore bianco o grigio, in liste e noduli con spessori che mai eccedono i 10-15 cm in totale. Il contenuto fossilifero è dominato dalla presenza di filaments. Lo spessore è compreso tra i 100 e i 120 m.
AALENIANO - BAJOCIANO INFERIORE

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PhD MASSIMO SESSA

SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATERNOSTRO

acea acqua — ACEA ATO 2 SPA

acea ingegneria e servizi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. PhD Alessia Delle Site

SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Avv. Vittorio Gennari
Sig.ra Claudia Iacobelli
Ing. Barnaba Paglia

CONSULENTE
Ing. Biagio Eramo

ELABORATO
A194PD G009 7

COD. ATO2 APE10116

DATA OTTOBRE 2019 — SCALA 1:20.000

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma
"Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera",
L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1	DIC–19	AGGIORNAMENTO PER SIA	
2	MAR–20	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
3	LUG–20	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
4	GEN–21	AGGIORNAMENTO PARERE CSLLPP VOTO DEL 14/10/2020	
5	SETT–21	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
6	GIU–22	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
7	OTT–22	AGGIORNAMENTO UVP	

NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA
dalle Sorgenti alla Centrale di Salisano

CUP G33E17000400006

PROGETTO DEFINITIVO

CARTA GEOLOGICA

TEAM DI PROGETTAZIONE

CAPO PROGETTO
Ing. Angelo Marchetti
IDRAULICA
Ing. Eugenio Benedini
GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA
Geol. Stefano Tosti
GEOTECNICA E STRUTTURE
Ing. Angelo Marchetti
ASPETTI AMBIENTALI
Ing. Nicoletta Stracqualursi
ATTIVITA' TECNICHE DI SUPPORTO
Geom. Stefano Francisci
ATTIVITA' PATRIMONIALI
Geom. Fabio Pompei

Hanno collaborato:
Ing. Geol. Eliseo Paolini
Ing. Viviana Angeloro
Ing. Matteo Botticelli
Ing. PhD Chiara Petrelli
Paes. Fabiola Gennaro
Ing. Roberto Biagi
Ing. Claudio Lorusso
Geol. PhD Paolo Caporossi
Geol. Simone Febo
Geol. Yousef Abu Sabha
Geol. Filippo Arsie
Ing. Francesca Gizzi
Geom. Mirco Firinu
Geom. Mariano Troisi
Geom. Valerio Di Carlo
Geom. Fabio Frezza
Geom. Irene Crialesi
Geom. Messito Roberto Zappalà
Geom. Veronica Ceccarelli